



## Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI  
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME  
DI TRENTO E DI BOLZANO

Intesa sullo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, recante il riparto del Fondo di intervento integrativo statale per la concessione di borse di studio per l'anno 2016.  
*Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131.*

Repertorio atti n. *76/CSR* del 25 maggio 2017

### LA CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E DI BOLZANO

Nella odierna seduta del 25 maggio 2017:

**VISTO** il decreto legislativo 29 marzo 2012, n. 68, recante: "Revisione della normativa di principio in materia di diritto allo studio e valorizzazione dei collegi universitari legalmente riconosciuti, in attuazione della delega prevista dall'articolo 5, comma 1, lettere a), secondo periodo, e d), della legge 30 dicembre 2010, n. 240, e secondo i principi e i criteri direttivi stabiliti al comma 3, lettera f) e al comma 6."

**VISTO** in particolare l'articolo 18, comma 1, lett. a) che prevede l'istituzione, con decorrenza dall'anno finanziario 2012, nello stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, del fondo integrativo statale per la concessione di borse di studio, sul quale confluiscono le risorse previste dall'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1 della legge 11 febbraio 1992, n. 147 e di cui all'articolo 33, comma 27, della legge 12 novembre 2011, n. 183, da assegnare in misura proporzionale al fabbisogno finanziario delle Regioni, nonché il comma 4 che dispone che con decreto di cui all'articolo 7, comma 7, sono definiti i criteri e le modalità di riparto;

**CONSIDERATO** che, nelle more dell'adozione del decreto di cui al citato articolo 7, comma 7, del decreto legislativo n. 68 /2012 riguardante, in particolare i criteri e le modalità di riparto, Il Fondo integrativo statale è ripartito, nell'anno 2016, secondo i criteri previsti dall'articolo 16 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 9 aprile 2001;

**VISTA** la legge 5 giugno 2003, n.131, recante: "Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3", la quale prevede, all'articolo 8, comma 6, che il Governo può promuovere la stipula di intese in sede di Conferenza Stato-Regioni o di Conferenza Unificata, dirette a favorire l'armonizzazione delle rispettive legislazioni o il raggiungimento di posizioni unitarie o il conseguimento di obiettivi comuni; in tale caso è esclusa l'applicazione dei commi 3 e 4 dell'articolo 3 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281;



*RP*

*DL*



## *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI  
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME  
DI TRENTO E DI BOLZANO

**VISTA** la nota n. 0012582 del 5 maggio 2017, con la quale il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, Ufficio di Gabinetto, ha trasmesso lo schema di decreto concernente il riparto del Fondo di intervento integrativo statale per la concessione di borse di studio per l'anno 2016, contenente la Tabella di riparto che ne costituisce parte integrante, provvedimento che, il 9 maggio 2017, è stato diramato alle Regioni e alle Province autonome, con richiesta di assenso tecnico;

**VISTA** la nota del 19 maggio 2017, con la quale la Regione Toscana, in qualità di Regione coordinatrice in sede di IX Commissione Istruzione, Lavoro, Innovazione e Ricerca, ha espresso parere positivo all'intesa sullo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, recante il riparto del Fondo di intervento integrativo statale per la concessione di borse di studio per l'anno 2016;

**CONSIDERATO** che, nella odierna seduta di questa Conferenza, le Regioni hanno espresso avviso favorevole al perfezionamento dell'intesa sullo schema di decreto in esame;

**ACQUISITO**, quindi, l'assenso di Governo e dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano;

### SANCISCE INTESA

ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge della legge 5 giugno 2003, n.131, sullo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, concernente il riparto del Fondo di intervento integrativo statale per la concessione di borse di studio per l'anno 2016, trasmesso, con nota n. 0012582 del 5 maggio 2017, dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, che si allega, quale parte integrante, al presente atto.

Il Segretario  
Antonio Naddo



Il Presidente  
On.le Avv. Enrico Costa

AP

AP



## *Al Presidente del Consiglio dei Ministri*

**VISTO** il decreto-legge 16 maggio 2008, n. 85, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2008, n. 121, recante "Disposizioni urgenti per l'adeguamento delle strutture di Governo in applicazione dell'art. 1, commi 376 e 377, della legge 24 dicembre 2007, n. 244" e, in particolare, l'articolo 1, comma 5;

**VISTO** il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 9 aprile 2001, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 172 del 26 luglio 2001, recante "Disposizioni per l'uniformità di trattamento sul diritto agli studi universitari, a norma dell'articolo 4 della legge 2 dicembre 1991, n. 390" ed in particolare, le disposizioni relative ai requisiti di merito e di condizione economica, tuttora vigenti;

**VISTO** il decreto legislativo 29 marzo 2012, n. 68, recante "*Revisione della normativa di principio in materia di diritto allo studio e valorizzazione dei collegi universitari legalmente riconosciuti in attuazione della delega prevista dall'articolo 5, comma 1, lettere a), secondo periodo, e d), della legge 30 dicembre 2010, n. 240, e secondo i principi e i criteri direttivi stabiliti al comma 3, lettera f), ed al comma 6*", in particolare l'articolo 18, comma 1, lett. a) che prevede l'istituzione, con decorrenza dall'anno finanziario 2012, nello stato di previsione del Ministero dell'Istruzione, dell'università e della ricerca <<del fondo integrativo statale per la concessione di borse di studio, sul quale confluiscono le risorse previste dall'autorizzazione di spesa di cui all'art. 1 della legge 11 febbraio 1992, n. 147, e di cui all'articolo 33, comma 27, della legge 12 novembre 2011, n. 183, da assegnare in misura proporzionale al fabbisogno finanziario delle Regioni>>, nonché il comma 4 che dispone che con decreto di cui all'art. 7, comma 7, sono definiti i criteri e le modalità di riparto;

**VISTO** il Decreto Legge 12 settembre 2013, n. 104, convertito con modificazioni dalla L. 8 novembre 2013, n. 128, con il quale, all'art. 2, comma 1, è stato disposto che : << [...] a decorrere dall'anno 2014, il Fondo integrativo statale per la concessione di borse di studio di cui all'articolo 18, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 29 marzo 2012, n. 68, è incrementato nella misura di 100 milioni di euro annui>>;

**VISTA** la Legge 27 dicembre 2013, n. 147 con la quale, all'art.1, comma 259, è stato disposto che : << [...] a decorrere dall'anno 2014 il Fondo integrativo statale per la concessione di borse di studio di cui all'articolo 18, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 29 marzo 2012, n. 68, è incrementato nella misura di 50 milioni di euro>>;

**VISTA** la legge 28 dicembre 2015, n. 208, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" (legge di stabilità 2016) ed in particolare l'art. 1, comma 254 in base al quale << [...] il Fondo integrativo statale per la concessione delle borse di studio iscritto nello stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca è incrementato di 54.750.000 euro per l'anno 2016 e di 4.750.000 euro annui a decorrere dall'anno 2017>>;





## *Al Presidente del Consiglio dei Ministri*

**VISTA** la legge 28 dicembre 2015, n. 209, recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e bilancio pluriennale per il triennio 2016-2018";

**VISTO** il decreto del Ministro dell'Economia e Finanze 28 dicembre 2015, n. 482300, concernente la ripartizione in capitoli delle Unità di voto parlamentare relative al suddetto Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018;

**VISTO**, dunque, lo stanziamento complessivo di euro 216.814.548,00 sul cap. 1710 "Fondo Integrativo per la concessione delle borse di studio" dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione dell'università e della ricerca, da attribuire alle Regioni con esclusione delle Province autonome di Trento e di Bolzano ai sensi dell'art. 2, comma 109, della legge 23 dicembre 2009, n. 191

**TENUTO CONTO** che, nelle more dell'adozione del decreto di cui all'articolo 7, comma 7, del citato decreto legislativo n. 68/2012, riguardante, in particolare, i criteri e le modalità di riparto, il Fondo integrativo statale è ripartito, nell'anno 2016, secondo i criteri previsti dall'art. 16 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 9 aprile 2001;

**VISTA** la nota prot. AOOGR/100899/A.030 del 24 febbraio 2017, con la quale il Coordinamento delle Regioni ha proposto al Ministro dell'Istruzione dell'università e della ricerca di adottare, con riguardo alla ripartizione del FIS 2016, una procedura che garantisca continuità con l'ultimo riparto adottato (FIS 2015), procedendo sulla base di una proposta condivisa con le Regioni, con un riparto che, anche in parziale deroga ai meccanismi vigenti, consenta di garantire una equa distribuzione delle risorse tra le Regioni, proponendo a tal fine, date anche le nuove modalità di calcolo dell'indicatore ISEE che ha comportato per alcune Regioni una riduzione degli idonei pur avendo mantenuto o incrementato tali Regioni il loro impegno finanziario a favore del DSU, quanto segue:

- a) garantire a tutte le Regioni almeno il 100% di quanto ricevuto con il riparto 2015 (quindi estendendo ulteriormente la clausola di salvaguardia di cui al comma 8 dell'art. 16 del DPCM 9 aprile 2001, che prevede che ciascuna regione non possa ricevere meno dell'80% di quanto ottenuto nell'esercizio finanziario precedente);
- b) non prevedere una riduzione delle risorse FIS per quelle Regioni che, rispetto all'anno precedente, abbiano ridotto le risorse proprie destinate alla concessione di borse di studio a causa di una diminuzione degli idonei (disapplicando il comma 6 dell'art. 16 del DPCM 9 aprile 2001);
- c) prevedere l'assegnazione di congrue risorse alle Regioni colpite dal sisma del 2016, auspicando che tali risorse si attestino attorno al 10% dell'incremento dei fondi FIS per il 2016 (incremento pari a euro 54.777.543,00).





## *Al Presidente del Consiglio dei Ministri*

**TENUTO CONTO** degli eventi sismici del 24 agosto, del 26 e 30 ottobre 2016, che hanno interessato il centro Italia e, in particolare, Regioni nei cui territori sono ubicate sedi universitarie e Istituzioni Afam;

**VISTO** il decreto legge 17 ottobre 2016 n. 189, Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dal sisma del 24 agosto 2016, convertito in legge 15 dicembre 2016 n. 229, con riferimento agli allegati 1 e 2;

**RITENUTO** necessario destinare stanziamenti maggiori in favore delle regioni colpite dagli eventi sismici, così come già accaduto nell'anno 2009 in occasione dell'evento sismico che interessò la città de L'Aquila al fine di permettere agli studenti di poter proseguire il percorso di studi accademici e sopperire alle difficoltà dovute a tale calamità;

**RITENUTO** pertanto di assegnare in via eccezionale , per le citate motivazioni, un importo complessivo pari a 5,5 milioni di euro, ( pari a circa il 10% dell'incremento del FIS 2016, rispetto al FIS 2015, pari ad euro 54.777.543,00), da destinare alle regioni Abruzzo, Marche e Umbria sulla base del seguente criterio:

- a) assegnare una quota fissa ed uguale a tutte e tre le regioni pari ad un importo di 1 milione di euro cadauno per complessivi 3 milioni di euro;
- b) assegnare una seconda quota di euro 1,5 milioni, da ripartire tra le tre regioni a in proporzione al numero di studenti idonei presenti nelle tre regioni;
- c) assegnare una terza quota di 1 milione di euro, da ripartire tra le tre regioni in proporzione alla popolazione nella classe di età universitaria 19-30 anni residente nei Comuni individuati dal citato decreto legge 17 ottobre 2016 n. 189, convertito in legge 15 dicembre 2016 n. 229, con riferimento agli allegati 1 e 2; (Fonte dati: ISTAT popolazione residente al 31.12.2016)

**CONSTATATO** che l'introduzione nell'anno accademico 2015/2016 del d.P.C.M. 5 dicembre 2013 n. 159, a fronte della sostanziale invarianza dei livelli massimi di ISEE adeguati alla sola variazione dell'indice ISTAT per i benefici del diritto allo studio universitario, come da Decreto del Ministro dell'istruzione dell'università e della ricerca 14 luglio 2015 n. 486, ha comportato un innalzamento dei livelli di valore ISEE e per la prima volta da diversi anni una elevata contrazione di studenti idonei (dai 188.612 dell'anno 2015 ai 150.981 dell'anno 2016);

**RITENUTO** pertanto che questa forte contrazione di studenti idonei rende opportuna, per il riparto del Fondo 2016, la disattivazione del comma 6 e del comma 7 dell' art.16 del DPCM 9 aprile 2001, poiché non appare equo, come peraltro dalle stesse Regioni evidenziato nella citata nota prot. AOOGR/100899/A.030 del 24 febbraio 2017, penalizzare le Regioni a seguito di una riduzione delle risorse investite in DSU, laddove tale riduzione sia sostanzialmente dovuta ad una contrazione del fabbisogno finanziario derivante dalla contrazione della platea degli studenti idonei a seguito, appunto, dell'attuazione del citato DPCM n. 159/2013;





## *Al Presidente del Consiglio dei Ministri*

**VISTO** l'incremento del Fondo nell'anno 2016 di euro 54.777.543,00 rispetto allo stanziamento dell'anno 2015 registratasi ad opera della già richiamata legge 28 dicembre 2015 n. 208 art. 254.

**RAVVISATA** l'opportunità di assicurare ad ogni Regione, come peraltro dalle stesse proposto, una assegnazione per l'anno 2016 non inferiore a quella attribuita nell'esercizio finanziario 2015;

**CONSIDERATO** che tale obiettivo richiede, nell'ambito dei criteri di riparto dello stanziamento 2016, una deroga alla percentuale definita dall'art. 16, comma 8, del DPCM 9 aprile 2001 con un innalzamento del parametro dall'80% al 100%, come già accaduto peraltro per il riparto del FIS 2012 in occasione del significativo incremento del relativo stanziamento;

**VISTO** il decreto dirigenziale 14.04.2016, n. 720, con cui si è provveduto ad erogare a favore delle Regioni un primo acconto per il 2016 pari a euro 97.222.203,00;

**VISTO** il decreto dirigenziale 07.06.2016, n. 1149, con cui si è provveduto ad erogare a favore delle Regioni un secondo acconto per il 2016 pari a euro 24.305.550,00;

**VISTI** i dati trasmessi dalle Regioni, elaborati sulla base dei criteri stabiliti dall'articolo 16 del predetto decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 9 aprile 2001, ai fini del riparto del Fondo integrativo per la concessione di borse di studio per l'anno 2016;

**RITENUTO** quindi di poter procedere, sulla base di quanto sopra precisato, alla ripartizione complessiva del FIS 2016, così da potere successivamente procedere anche alla erogazione del saldo 2016;

**VISTA** l'intesa della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, formulata nell'adunanza del.....;

**SU** proposta del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca;

Decreta

*Articolo 1*  
*(La destinazione del Fondo)*

1. I trasferimenti sul Fondo Integrativo per la concessione delle borse di studio, di seguito denominato "Fondo", sono destinati dalle Regioni alla concessione di borse di studio, sino all'esaurimento delle graduatorie degli idonei al loro conseguimento, secondo le modalità stabilite dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 9 aprile 2001.





## *Al Presidente del Consiglio dei Ministri*

2. Nelle more della definizione dei requisiti di eleggibilità con decreto di cui all'articolo 7, comma 7, del decreto legislativo 29 marzo 2012, n. 68, i trasferimenti di cui al comma 1 del presente articolo sono diretti al soddisfacimento dei livelli essenziali delle prestazioni di cui all'articolo 7, comma 1, del predetto decreto legislativo. n. 68/2012. In attuazione dell'art. 18 comma 7, del decreto legislativo. n. 68/2012, le risorse di cui al Fondo confluiscono dal bilancio dello Stato ai bilanci regionali mantenendo le proprie finalizzazioni. Le suddette risorse sono trasferite alle Regioni iscritte in uno specifico capitolo in entrata ed in uscita del bilancio regionale avente destinazione vincolata e sono utilizzate nell'anno accademico 2016-2017.
3. Per la concessione delle borse di studio, le Regioni utilizzano prioritariamente le risorse proprie e quelle derivanti dal gettito della tassa regionale per il diritto allo studio e successivamente quelle del Fondo di cui al presente decreto.
4. Le eventuali risorse del Fondo eccedenti, per esaurimento delle graduatorie degli idonei, sono destinate dalle Regioni alla concessione di borse di studio nell'anno accademico successivo.

### *Articolo 2*

*(Il riparto del Fondo per l'anno 2016)*

1. Tenuto conto delle motivazioni e considerazioni di cui in premessa, nonché sulla base dei criteri del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 9 aprile 2001, dei dati trasmessi dalle Regioni opportunamente elaborati dal Ministero dell'istruzione dell'università e della ricerca, il Fondo per il 2016, pari a complessivi 216.814.548,00 di euro, è ripartito secondo la tabella allegata che costituisce parte integrante del presente decreto, con la specificazione che sono destinate risorse aggiuntive, sulla base dei criteri indicati in premessa e nella misura sotto riportata, alle Regioni interessate dagli eventi sismici registratesi nei mesi di agosto e ottobre 2016 e nei cui territori risultano ubicate sedi universitarie e Istituzioni Afam : regione Abruzzo euro 1.729.879,00, regione Marche euro 2.235.800,00, regione Umbria euro 1.534.321,00 .

Il presente decreto è inviato alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

IL MINISTRO DELL'ISTRUZIONE  
DELL'UNIVERSITA' E  
DELLA RICERCA

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO  
DEI MINISTRI



**Tabella di riparto del Fondo Integrativo per l'anno 2016  
(€ 216.814.548,00)**

Regioni	Riparto di € 211.314.548,00 (216.814.548,00 - 5.500.000,00) con disapplicazione dei commi 6 e 7, art.16, DPCM 9 aprile 2001 ed applicazione della clausola di salvaguardia di cui al comma 8, art.16 del DPCM 9 aprile 2001 innalzata al 100%										Ripartizione euro per eventi Sismici a regioni Abruzzo, Marche e Umbria		Riparto finale FIS 2016 (+I)
	Quota di riparto in proporzione alla spesa destinata dalle regioni (art.16, c.1, lett. a DPCM 2001) (50%)		Quota di riparto in proporzione al numero di idonei (art.16, c.1, lett. b DPCM 2001) (35%)		Quota di riparto in proporzione al numero di alloggi (art.16, c.1, lett. c DPCM 2001) (15%)		Quota di riparto relativa alle borse concesse a studenti provenienti da Paesi poveri ex art. 16, c.2 DPCM 2001	Somma delle voci b + d + f + g	Risultato finale a seguito dell'applicazione della clausola di salvaguardia di cui al comma 8, art.16 del DPCM 2001 innalzata per l'anno 2016 al 100%	i	i	Riparto finale	
	%	Importo	%	Importo	%	Importo							e
ABRUZZO	3,0%	€ 3.125.943,70	2,8%	€ 2.061.560,14	1,8%	€ 577.321,22	€ 16.000,00	€ 5.780.825,06	€ 5.904.129,83	€ 1.729.879,00	€ 7.634.008,83		
BASILICATA	0,7%	€ 684.735,22	0,6%	€ 468.705,24	0,3%	€ 82.367,49	-	€ 1.235.807,95	€ 1.337.401,14		€ 1.337.401,14		
CALABRIA	3,0%	€ 3.105.540,46	5,0%	€ 3.656.609,99	7,7%	€ 2.392.401,15	€ 73.600,00	€ 9.228.151,60	€ 9.128.108,33		€ 9.128.108,33		
CAMPANIA	3,0%	€ 3.158.469,74	5,2%	€ 3.791.177,02	2,5%	€ 791.476,69	€ 38.400,00	€ 7.779.523,44	€ 7.695.184,89		€ 7.695.184,89		
EMILIA ROMAGNA	15,8%	€ 16.405.570,15	11,6%	€ 8.447.162,47	8,4%	€ 2.623.778,91	€ 640.000,00	€ 28.116.511,53	€ 27.811.697,77		€ 27.811.697,77		
FRIULI VENEZIA GIULIA	3,4%	€ 3.540.227,80	2,6%	€ 1.910.615,44	2,9%	€ 997.805,63	€ 150.400,00	€ 6.499.048,87	€ 6.428.592,07		€ 6.428.592,07		
LAZIO	16,6%	€ 17.306.024,18	13,4%	€ 9.757.713,64	6,0%	€ 1.883.220,31	€ 528.000,00	€ 29.474.958,13	€ 29.155.417,32		€ 29.155.417,32		
LIGURIA	1,6%	€ 1.691.180,49	1,8%	€ 1.334.189,04	2,3%	€ 724.833,90	€ 115.200,00	€ 3.865.403,44	€ 3.823.498,23		€ 3.823.498,23		
LOMBARDIA	8,4%	€ 8.770.882,02	10,0%	€ 7.297.348,83	22,5%	€ 7.035.681,13	€ 336.000,00	€ 23.439.911,98	€ 23.185.797,68		€ 23.185.797,68		
MARCHE	2,8%	€ 2.904.067,37	3,6%	€ 2.614.348,67	8,0%	€ 2.502.474,07	€ 137.600,00	€ 8.158.490,10	€ 8.070.043,14	€ 2.235.800,00	€ 10.305.843,14		
MOLISE	0,2%	€ 197.012,03	0,4%	€ 271.244,58	0,0%	€ -	€ 6.400,00	€ 474.656,61	€ 764.986,24		€ 764.986,24		
PIEMONTE	6,4%	€ 6.618.498,76	5,7%	€ 4.150.810,36	5,9%	€ 1.838.292,59	€ 240.000,00	€ 12.847.601,70	€ 12.708.319,64		€ 12.708.319,64		
PUGLIA	7,4%	€ 7.693.636,71	6,1%	€ 4.449.829,44	4,5%	€ 1.405.488,88	€ 22.400,00	€ 13.571.355,03	€ 13.424.226,69		€ 13.424.226,69		
SARDEGNA	3,2%	€ 3.324.986,31	4,6%	€ 3.331.589,24	3,1%	€ 961.453,23	€ 12.800,00	€ 7.630.828,79	€ 7.548.102,25		€ 7.548.102,25		
SICILIA	5,6%	€ 5.856.149,86	8,5%	€ 6.196.752,62	3,9%	€ 1.222.034,01	€ 41.600,00	€ 13.316.536,49	€ 13.172.170,66		€ 13.172.170,66		
TOSCANA	8,8%	€ 9.129.843,65	9,8%	€ 7.171.730,42	10,9%	€ 3.395.786,92	€ 512.000,00	€ 20.209.361,00	€ 21.628.942,56		€ 21.628.942,56		
UMBRIA	2,8%	€ 2.885.814,57	2,3%	€ 1.657.014,84	3,3%	€ 1.031.840,00	€ 99.200,00	€ 5.673.869,40	€ 5.612.358,45	€ 1.534.321,00	€ 7.146.679,45		
VALLE D'AOSTA	0,1%	€ 137.653,85	0,0%	€ 27.858,92	0,0%	€ -	€ -	€ 165.512,77	€ 219.484,91		€ 219.484,91		
VENETO	7,2%	€ 7.533.837,13	5,8%	€ 4.252.790,89	5,9%	€ 1.854.766,09	€ 204.800,00	€ 13.846.194,11	€ 13.696.086,21		€ 13.696.086,21		
<b>TOTALE</b>	<b>100,0%</b>	<b>€ 104.070.074,00</b>	<b>100,0%</b>	<b>€ 72.849.051,80</b>	<b>100,0%</b>	<b>€ 31.221.022,20</b>	<b>€ 3.174.400,00</b>	<b>€ 211.314.548,00</b>	<b>€ 211.314.548,00</b>	<b>€ 5.500.000,00</b>	<b>€ 216.814.548,00</b>		





*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*

**DIPARTIMENTO PER LA FORMAZIONE SUPERIORE E PER LA RICERCA**

Direzione generale per lo studente, lo sviluppo e l'internazionalizzazione della formazione superiore

**RELAZIONE ILLUSTRATIVA  
ALLO SCHEMA DI DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI  
DI RIPARTO DEL FONDO INTEGRATIVO STATALE PER L'ANNO 2016**

Com'è noto, attualmente, nelle more dell'attuazione dell'art. 7, comma 7, del D.Lgs. n.68/2012, il riparto annuale del Fondo Integrativo statale per le borse di studio regionali per studenti capaci meritevoli ancorché privi di mezzi (FIS) continua ad essere effettuato, ai sensi di quanto previsto dall'art. 8, comma 5, dello stesso D.Lgs. n. 68/2012, sulla base di quanto previsto dal DPCM 9 aprile 2001.

Il riparto del Fondo viene dunque disposto, previa elaborazione da parte del MIUR dei dati regionali relativi al diritto allo studio universitario riferiti all'anno accademico precedente, con apposito decreto emanato dal Presidente del Consiglio dei Ministri su proposta del Ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca, previo parere della Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome (si ricorda che dal riparto sono escluse le Province autonome di Trento e di Bolzano ai sensi dell'art.2, comma 109, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, richiamato dall'art. 23, comma 4, del decreto legislativo n. 68/2012).

Ciò rammentato in via generale, con riguardo allo specifico Schema di decreto di riparto oggetto della presente Relazione illustrativa con esso si propone il riparto tra le Regioni (con esclusione delle Province Autonome di Trento e di Bolzano, ai sensi dell'art.2, comma 109, della legge 23 dicembre 2009, n. 191) dei 216.814.548,00 di euro relativi all'E.F. 2016 comprensivi dell'incremento di euro 54.750.000,00 previsto dall'art. 1, comma 254, della legge 28.12.2015 n. 208 (Legge di Stabilità per l'anno 2016).

Opportuno appare al riguardo evidenziare come lo scrivente Ministero ha già provveduto ad effettuare due acconti alle Regioni sull'anno 2016 : il primo acconto è stato disposto ad aprile 2016 per un importo pari ad euro 97.222.203,00; il secondo è stato disposto a giugno 2016 per un importo pari ad euro 24.305.550,00. L'erogazione del saldo





*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*

**DIPARTIMENTO PER LA FORMAZIONE SUPERIORE E PER LA RICERCA**

Direzione generale per lo studente, lo sviluppo e l'internazionalizzazione della formazione superiore

2016 è subordinata all'emanazione ufficiale del DPCM di riparto 2016 oggetto della presente Relazione.

Sempre con riferimento alle vicende che hanno interessato il riparto 2016, si segnala che lo scrivente Ministero ha ricevuto da parte delle Regioni una specifica richiesta di deroga in ordine ai criteri di riparto da adottare per l'anno 2016. In particolare con nota 24 febbraio 2017, prot. AOOGR/100899/A.030, il Coordinamento delle Regioni in materia di Diritto allo Studio (affidato alla regione Toscana) ha proposto al MIUR di adottare, con riguardo alla ripartizione del FIS 2016, una procedura che garantisca continuità con l'ultimo riparto adottato (FIS 2015), procedendo sulla base di una proposta condivisa con le Regioni, con un riparto che, anche in parziale deroga ai meccanismi vigenti, garantisca una equa distribuzione delle risorse tra le Regioni. Le Regioni a tal fine (date anche le nuove modalità di calcolo dell'indicatore ISEE che ha comportato per alcune Regioni una riduzione degli idonei pur avendo queste ultime mantenuto o incrementato il loro impegno finanziario a favore del DSU) hanno proposto al Ministro quanto segue:

- a) garantire a tutte le Regioni almeno il 100% di quanto ricevuto con il riparto 2015 (quindi operando in parziale deroga al comma 8 dell'art. 16 del DPCM 9 aprile 2001, che prevede che ciascuna regione non possa ricevere meno dell'80% di quanto ottenuto nell'esercizio finanziario precedente),
- b) non prevedere una riduzione delle risorse FIS per quelle Regioni che, rispetto all'anno precedente, abbiano ridotto le risorse proprie destinate alla concessione di borse di studio a causa di una diminuzione degli idonei (disapplicando, dunque, il comma 6 dell'art. 16 del DPCM 9 aprile 2001);
- c) prevedere l'assegnazione di congrue risorse alle Regioni colpite dal sisma del 2016, auspicando che tali risorse si attestino attorno al 10% dell'incremento dei fondi FIS per il 2016 (incremento pari a euro 54.750.000,00).

Partendo dalle predette richieste regionali e dalle motivazioni esposte, lo scrivente Ministero ha ritenuto quanto segue:

- **sul primo punto** (operare in parziale deroga al comma 8 dell'art. 16 del DPCM 9 aprile 2001 garantendo a tutte le Regioni almeno il 100% di quanto ricevuto con il riparto 2015), si è ritenuto di potere disporre l'innalzamento dall'80% al 100% del parametro di salvaguardia previsto dal comma 8 del DPCM 9 aprile 2001, in considerazione del fatto che lo stanziamento per l'anno 2016 (euro 216.814.548,00) è risultato





*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*

**DIPARTIMENTO PER LA FORMAZIONE SUPERIORE E PER LA RICERCA**

Direzione generale per lo studente, lo sviluppo e l'internazionalizzazione della formazione superiore

cospicuo rispetto allo stanziamento dell'anno 2015 (euro 162.037.005,00). Si segnala, al riguardo, che analoga decisione fu già adottata dal MIUR nell'anno 2012 in occasione del significativo incremento del FIS 2012.

- **sul secondo punto** (*disapplicazione del comma 6 dell'art. 16 del DPCM 9 aprile 2001 non prevedendo una riduzione delle risorse FIS per quelle Regioni che, rispetto all'anno precedente, abbiano ridotto le risorse proprie destinate alla concessione di borse di studio a causa di una diminuzione degli idonei*) va innanzitutto ricordato che l'introduzione nell'anno accademico 2015/2016 del d.P.C.M. 5 dicembre 2013 n. 159 ha comportato (a fronte della sostanziale invarianza dei livelli massimi di ISEE adeguati alla sola variazione dell'indice ISTAT per i benefici del diritto allo studio universitario, come da Decreto MIUR 14 luglio 2015 n. 486) un innalzamento dei livelli di valore ISEE e conseguentemente, per la prima volta da diversi anni, una elevata contrazione di studenti idonei (dai 188.612 dell'anno 2015 ai 150.981 dell'anno 2016). Questa forte contrazione di studenti idonei derivante, appunto, dagli effetti del citato d.P.C.M. n. 159/2013, è stata dunque la sostanziale ragione del minore impiego di risorse proprie da parte delle Regioni (contrazione del fabbisogno finanziario). Lo scrivente Ministero ha, pertanto, ritenuto che tale oggettiva circostanza renda oggi opportuna la disattivazione del comma 6 e del comma 7 dell' art.16 del DPCM 9 aprile 2001 per il riparto del Fondo 2016, poiché non apparirebbe equo - come peraltro dalle stesse Regioni evidenziato nella citata nota prot. AOOGR/100899/A.030 del 24 febbraio 2017 - penalizzare le Regioni per la riduzione delle risorse investite in DSU, laddove tale riduzione sia sostanzialmente dovuta ad una contrazione del fabbisogno finanziario derivante dalla contrazione della platea degli studenti idonei a seguito, appunto, dell'attuazione del citato d.P.C.M. n. 159/2013;
- **sul terzo punto** (*prevedere l'assegnazione di congrue risorse alle Regioni colpite dal sisma del 2016*) questo Ministero, avvalendosi degli allegati 1 e 2 del decreto legge 17 ottobre n. 189 recante "*Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dal sisma del 24 agosto 2016*", ha individuato le Regioni interessate dal sisma in cui sono ubicate sedi universitarie e Istituzioni AFAM. Pertanto, in accordo con le stesse Regioni, si è ritenuto di potere assegnare in via eccezionale un importo complessivo paria a 5,5 milioni di euro (corrispondente a circa il 10% dei 54.777.543,00 di incremento del FIS 2016 rispetto al FIS 2015) alle regioni Abruzzo, Marche ed Umbria sulla base dei seguenti criteri:





*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*

**DIPARTIMENTO PER LA FORMAZIONE SUPERIORE E PER LA RICERCA**

Direzione generale per lo studente, lo sviluppo e l'internazionalizzazione della formazione superiore

- a) assegnare una quota fissa ed uguale a tutte e tre le Regioni pari ad un importo di 1 milione di euro cadauno per complessivi 3 milioni di euro;
- b) assegnare una seconda quota di euro 1,5 milioni, da ripartire tra le tre Regioni in proporzione al numero di studenti idonei ivi presenti;
- c) assegnare una terza quota di 1 milione di euro, da ripartire tra le tre Regioni in proporzione alla popolazione nella classe di età universitaria 19-30 anni residente nei Comuni individuati dai citati allegati 1 e 2 del decreto legge 17 ottobre 2016 n. 189 (Fonte dati: ISTAT popolazione residente al 31.12.2016).

Alla luce delle considerazioni sopra esposte, questo Ministero si è, dunque, attivato per la definitiva predisposizione dello Schema di DPCM e relativa Tabella di riparto FIS 2016 sottoponendoli in sede tecnica alla IX commissione della Conferenza delle Regioni che, in data 19 aprile 2017, ha rilasciato il proprio parere positivo.

Stante la peculiarità dello Schema di DPCM sottoposto alla Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome Conferenza (contenute, come richiesto dalle Regioni, le summenzionate deroghe rispetto alle disposizioni vigenti), si è ritenuto di chiedere alla Conferenza Stato- Regioni una vera e propria intesa sul testo del DPCM e sulla Tabella di riparto 2016. Coerentemente con quanto testé indicato, nelle premesse dello schema di DPCM qui proposto si è inserita la previsione dell'intesa con la Conferenza Stato Regioni.

Per quanto attiene all'articolato del presente schema di d.P.C.M., si rappresenta quanto segue.

L'articolo 1 (la destinazione del Fondo), stabilisce, al comma 1, che i trasferimenti sul Fondo sono destinati dalle Regioni alla concessione di borse di studio sino all'esaurimento della graduatoria degli idonei.

Il comma 2 dell'art. 1 stabilisce che nelle more della definizione dei requisiti di eleggibilità, i trasferimenti delle risorse di cui al comma 1, confluiscono dal bilancio dello Stato ai bilanci regionali mantenendo le proprie finalizzazioni.





*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*

**DIPARTIMENTO PER LA FORMAZIONE SUPERIORE E PER LA RICERCA**

Direzione generale per lo studente, lo sviluppo e l'internazionalizzazione della formazione superiore

Il comma 3 dell'art. 1 prevede che, nella concessione delle borse di studio, le Regioni utilizzino prioritariamente le risorse proprie e quelle derivanti dal gettito della tassa regionale per il diritto allo studio e solo successivamente quelle del Fondo.

Il comma 4 dell'art. 1 stabilisce che, se all'atto dell'esaurimento delle graduatorie degli idonei dovessero risultare risorse del Fondo eccedenti, queste risorse siano destinate alla concessione di borse di studio nell'anno accademico successivo.

L'articolo 2 (il riparto del Fondo per l'anno 2016), riguarda il riparto del Fondo per l'anno 2016 e, al comma 1 enuncia specificatamente l'accoglimento dei tre punti oggetto della richiesta del Coordinamento delle Regioni in materia di Diritto allo studio :

- a) la disapplicazione del comma 6 e 7 dell'art'16 del DPCM 9 aprile 2001;
- b) l'assicurazione che a ciascuna Regione venga assegnato un importo non inferiore al 100% di quanto assegnato nell'anno 2015;
- c) l'assegnazione di risorse aggiuntive alle Regioni Abruzzo, Marche e Umbria, colpite dal sisma del 2016 per euro 5,5 milioni.

Al comma 2, dell'art. 2 si dispone il riparto del Fondo Integrativo per euro 216.814.548,00, secondo la Tabella allegata che costituisce parte integrante al d.P.C.M., con riferimento ai criteri del d.P.C.M. 9 aprile 2001 e della conseguente elaborazione dei dati trasmessi dalle Regioni, relativi agli interventi riferiti all'anno accademico 2015-2016.

Al comma 3 dell'art. 2 si definisce che le risorse di cui al comma 2 sono trasferite alle Regioni in uno specifico capitolo di entrata avente destinazione vincolata e che saranno utilizzate nell'anno accademico 2016/2017.

In ultimo, appare opportuno ricordare che l'obiettivo primario del FIS, così come indicato in occasione della presentazione di analogo decreto in anni precedenti, è quello di contribuire al completo soddisfacimento della domanda attraverso gli interventi a favore degli studenti capaci e meritevoli ancorché privi di mezzi, rimuovendo in parte gli ostacoli che si possono frapporre per la effettiva partecipazione agli studi universitari anche da parte di coloro che appartengono alle classi sociali meno agiate. Il Fondo è destinato anche a cofinanziare le spese sostenute dalle Regioni per le borse di studio concesse agli studenti stranieri non appartenenti all'Unione Europea e provenienti dai Paesi individuati dal Ministero degli Affari Esteri come a basso e medio sviluppo umano.





*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*

**DIPARTIMENTO PER LA FORMAZIONE SUPERIORE E PER LA RICERCA**

Direzione generale per lo studente, lo sviluppo e l'internazionalizzazione della formazione superiore

Si evidenzia che gli studenti risultati idonei, che per indisponibilità di risorse non ottengono i benefici, sono ancora in numero elevato. Infatti, anche per quanto riguarda l'anno accademico 2015-2016, cioè l'anno di riferimento per il riparto in questione, gli studenti idonei risultano essere pari a 150.981 rispetto ai 136.054 studenti beneficiari, con una percentuale, di soddisfazione pari al 90,11% (nell'A.A. 2014/2015 gli studenti idonei furono 188.612 e gli studenti beneficiari furono 139.370 la percentuale era pari al 73,89). E' da rilevare che il maggior incremento dei beneficiari è dovuto ad una minore platea di studenti idonei, e non ad un maggior numero di studenti beneficiari.

